

A seguito dell'iniziativa assunta dai comunisti Comune e Provincia: da domani i nuovi incontri per l'intesa

Martedì il Consiglio comunale - Vivace dibattito tra i partiti, con interventi degli assessori socialisti Corace e Di Donato e del gruppo degli «Amici di Zaccagnini» - Per la Regione ancora ambiguità nello scudocrociato

Nella mattinata di domani i rappresentanti dei partiti e dei gruppi consiliari democratici si incontreranno per esaminare come si forma un comunicato della Federazione napoletana del PCI - i problemi e le prospettive al Comune ed alla provincia di Napoli.

Intanto la Giunta comunale, riunita sotto la presidenza del vicesegretario Corace, ha deliberato per mercoledì prossimo (alle ore 19) la convocazione del Consiglio comunale.

In attesa degli incontri di domani si registrano, dopo quello del socialdemocratico Picardi, che è stato favorevole ad una ripresa della trattativa per l'intesa al Comune ed alla Provincia - numerose prese di posizione in particolare di esponenti socialisti e democristiani, mentre per domani pomeriggio all'Auditorium della Mostra d'Oltremare (inizio alle

ore 17) si svolge una manifestazione dei socialdemocratici che sarà introdotta dal vicesegretario nazionale di Giesi, commissario della Federazione di Napoli.

Le questioni della
Cassa di previdenza
Avvocati
in agitazione
per una
circolare
discriminatoria

Il Foro di Napoli è in agitazione, a cominciare dalla circolare inviata a tutti gli Ordini dal presidente della Cassa Nazionale di Previdenza, avv. Formica, noto negli ambienti giudiziari per le sue manifeste simpatie neofasciste, e per la concezione aristocratica e selettiva che egli ha per la professione forense.

Anche l'assessore comunale al lavoro pubblico, Di Donato, del CC del PSI, auspica che dal 1° gennaio della crisi aperta alla Regione e per l'allargamento delle attuali maggioranze al Comune ed alla Provincia.

«Rispetto a questi problemi - osserva Di Donato - occorre riprendere l'iniziativa per verificare le condizioni di reale disponibilità delle altre forze politiche, in particolare della DC, a muoversi in una direzione unitaria per alleggerire il peso del consenso intorno alle questioni di fondo che riguardano la regione, la città e la provincia».

La vicenda delle polemiche scoppiate in casa DC sono del resto evidenti in una nota, anch'essa diffusa ieri, degli «amici di Zaccagnini», del gruppo di promotori dell'«altra DC».

La circolare Fornaro prevede anche che gli avvocati debbano procurarsi dei certificati, dai quali risultare che essi abbiano prestato la loro attività in almeno venti cause all'anno, negli ultimi anni.

Per il superamento della crisi a Napoli ed in Campania gli «amici di Zaccagnini» ritengono «condizione essenziale la eliminazione della perdurante situazione di stagnazione nella DC napoletana».

In particolare l'«altra DC» - che non ha, ribadisce il documento - alcuna influenza nei consigli regionali e provinciali, in un contesto che richiede - afferma l'«altra DC» - una coerenza di comportamenti.

Sui tempi della crisi la valutazione degli «amici di Zaccagnini» tuttavia non collima con l'esigenza unanime espressa dagli altri partiti democratici per una rapida soluzione della crisi stessa (non oltre, cioè, le prossime sedute del consiglio regionale, previste per il 29 e per il 30). Grippo ed i suoi amici, infatti, sostengono a ragione che una soluzione artificiosa contraddizione - che i tempi per quanto urgenti devono essere compatibili con la esigenza primaria di un governo stabile e certo nelle forme e nei programmi.

Il Direttivo del Sindacato, presieduto dal segretario provinciale avv. Di Donato, l'intervento dei consiglieri Gerardo Vitello, Luigi Iossa, Gianmuzzi Savelli, De Cristoforo, Pindehiet De Tilla, ha respinto la circolare della Cassa, con un documento unitario cui aderiscono tutte le componenti democratiche del distretto, nel quale si denuncia con la iniziativa della Cassa di Previdenza una dichiarazione di coprire il deficit, che è enorme e ingiustificabile (si parla di circa trenta miliardi di passivo) e si chiamano tutti gli operatori forensi e giudiziari, parlamentari, amministratori pubblici, a discutere insieme, in una riflessione di massa dentro e fuori Castelcibiano i temi della crisi della giustizia e della grave decadenza del ruolo dell'avvocato.

«Questo locale ha tutte le carte in regola per essere attivo: è in posizione centrale e può contare su un'eccezionale affluenza di clienti. Solo l'indifferenza di chi lo gestisce ha trasformato in un'azienda passiva». Chi parla è uno dei dipendenti in assemblea permanente, Giuseppe Vella. Dal suo racconto, e da quello dell'autista della ditta Nunzio Pastore, emerge una realtà sconcertante: «Francesco Cino era sommerso dai debiti», dice Pastore - erano ormai moltissime le ditte cui la merce ordinata non veniva pagata. In più è dall'agosto '75 che non viene pagato il affitto del locale. Siamo ab-

bonati alle minacce dei creditori e all'imminenza di sfratto per morosità». Il modo di gestire la ditta di Francesco Cino, avvocato radiato, dall'abito per ammissioni e assenti a vuoto, è stato improntato alla più assoluta leggerezza.

Come si può venire fuori da questa situazione? «Vogliamo che le autorità competenti si interessino a questa storia», dice Pastore - chiediamo una gestione controllata, o anche un'assegnazione comunale, indispensabile l'intervento di qualcuno per restituire alla normalità una ditta che normalmente dovrebbe essere chiusa per 220 milioni all'anno».

41 parallelo

Non sappiamo se la maggior parte di voi - come noi - sia letteralmente annoiata dalle iniziative di capire che cosa in effetti accade alla ventunesima olimpiade moderna, che si svolge - questo almeno lo si è capito - a Montreal.

Olimpici

Non si può leggere tranquillamente che «oggi Dibiasi sarà sul trampolino» o «per il primo giorno avverte che Dibiasi non garrerà per la tendente perdersi. Insomma sono saltati, grazie a quest'ultimo, da poco tutti i tempi concettuali normalmente adoperati dagli uomini e da mezzi di comunicazione».

Contro l'attacco all'occupazione

L'Istituto Penes di Bellavista, è stato occupato dalle dipendenti licenziate. All'occupazione si è arrivati dopo che sia il Consiglio di amministrazione sia la prefettura sia gli assessori competenti della Regione, hanno evitato di discutere dell'insostenibile situazione venutasi a creare all'interno dell'Istituto.

La ditta rischia il fallimento

La ditta Valenzi, che gestisce il bar «Santo Domingo» al centro di Napoli, rischia il fallimento per i debiti accumulati.

Ancora una fabbrica in liquidazione

Kerasav: sabato a Portici riunione in Comune

I lavoratori della Kerasav di Portici, o meglio i 71 superstiti dei numerosi tagli operati nell'organico, sono oggi al terzo giorno di occupazione dello stabilimento. Anche loro, come già altri in numerose fabbriche napoletane, sono costretti a scendere in lotta ed a presidiare lo stabilimento per difendere il posto di lavoro. Si è, infatti, saputo che il Consiglio di amministrazione ha messo l'azienda in liquidazione avendo costatata la pratica impossibilità di mantenere in vita l'impresa per le perduranti difficoltà economiche.



Occupato l'Istituto Penes di Bellavista

Per il «16» in ritardo protestano i lavoratori della SAE

La ditta rischia il fallimento

In assemblea permanente per difendere il posto al bar «Santo Domingo»

Tre famiglie sgomberate in seguito ad un incendio

Per un incendio scoppiato ieri pomeriggio intorno alle 17, in uno stabile a S. Teresa degli Scalzi, tre famiglie hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni per le gravi lesioni riportate dall'edificio.

Tre famiglie sgomberate in seguito ad un incendio

Per un incendio scoppiato ieri pomeriggio intorno alle 17, in uno stabile a S. Teresa degli Scalzi, tre famiglie hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni per le gravi lesioni riportate dall'edificio.

Vaccinazioni contro il tifo

L'Assessorato all'Igiene e Sanità ha predisposto una campagna di vaccinazione antitifica, in occasione dello stagionale diffondersi di febbri tifoidi.

Nei quadri delle iniziative per la difesa della salute della città di Napoli, la presidenza degli Ospedali Ruggieri ha richiamato l'attenzione dei dirigenti sanitari di tutti gli ospedali del gruppo per l'osservanza delle disposizioni relative alla disciplina dei visitatori (divieto assoluto per i bambini di età inferiore ai 12 anni), ed alla distribuzione di vitto e bevande provenienti dall'esterno, che è severamente proibita.

Nel quadro delle iniziative per la difesa della salute della città di Napoli, la presidenza degli Ospedali Ruggieri ha richiamato l'attenzione dei dirigenti sanitari di tutti gli ospedali del gruppo per l'osservanza delle disposizioni relative alla disciplina dei visitatori (divieto assoluto per i bambini di età inferiore ai 12 anni), ed alla distribuzione di vitto e bevande provenienti dall'esterno, che è severamente proibita.

POMIGLIANO D'ARCO - Nei pressi della propria abitazione

Una bimba di undici anni è folgorata mentre gioca

E' spirata a casa dopo essere stata portata al Pronto soccorso - Oscure le ragioni dell'incidente - I carabinieri del II nucleo indagano per accertare eventuali responsabilità

Lutigna Cantone, la bambina di 11 anni di Pomigliano D'Arco, rimasta folgorata l'altro ieri alle 14 e spirata dopo un paio di ore, ma solo verso mezzanotte sono iniziate le indagini sul fatto, perché solo allora si è scoperto che il padre della piccola l'aveva dapprima ricoverata in ospedale, poi convinto delle disperate condizioni della figlia, ha preferito per loro la cassa integrazione scade tra un mese.

La crisi della Kerasav, che nel 1973 aveva impiegato 230 persone, è collegata a quella dell'edilizia, la fabbrica, infatti, produceva ceramiche e maioliche.

La bambina giocava nei pressi della propria casa, quando è avvenuto l'incidente, il che ha fatto supporre in un primo tempo, che giocando con i suoi amichetti, sia venuta in contatto, con del fili o apparati elettrici, dell'ENEL. Più probabile invece appare la versione, secondo la quale l'undicenne si sia avvicinata ad una presa di corrente, che normalmente serve per illuminare un campo di tennis. Questa presa è coperta da una lamierata e non presenta alcuna difficoltà ad essere raggiunta.

La richiesta nuovamente ribadita

IL PARTITO

FEDERAZIONE

Alle ore 9.30 in Federazione riunione sulla scuola per l'apertura del nuovo anno scolastico con Papa-De Mata.

TRE MEDAGLIE AL MERITO DELLA SANITA' PUBBLICA

Il prefetto di Napoli ha consegnato tre medaglie al merito della sanità pubblica, al dottor Giuseppe Giliberti, per le benemerite acquisizioni come sovrintendente sanitario della Real Casa Santa dell'Annunziata, al vice prefetto dottor Carlo Lesona, per l'opera svolta nel periodo dell'epidemia colerica, ed alla signora Cerza, vedova dell'industriale professor Luigi Cerza.

AVVISO PER I CIRCOLI FGCI

I circoli FGCI devono comunicare alla Federazione i dati del tesseramento. Si comunica che i circoli possono ritirare in Federazione il numero 12 di «Nuova Federazione».

VALENZI RICEVE L'AMBASCIATORE INDIANO IN ITALIA

Il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi ha ricevuto l'ambasciatore dell'India in Italia, signora Manon Rukumi ed il suo consorte, intrattenendosi, poi, in un lungo e cordiale colloquio.

VALENZI RICEVE L'AMBASCIATORE INDIANO IN ITALIA

Il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi ha ricevuto l'ambasciatore dell'India in Italia, signora Manon Rukumi ed il suo consorte, intrattenendosi, poi, in un lungo e cordiale colloquio.

AVVISO PER I CIRCOLI FGCI

I circoli FGCI devono comunicare alla Federazione i dati del tesseramento. Si comunica che i circoli possono ritirare in Federazione il numero 12 di «Nuova Federazione».

VALENZI RICEVE L'AMBASCIATORE INDIANO IN ITALIA

Il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi ha ricevuto l'ambasciatore dell'India in Italia, signora Manon Rukumi ed il suo consorte, intrattenendosi, poi, in un lungo e cordiale colloquio.

AVVISO PER I CIRCOLI FGCI

I circoli FGCI devono comunicare alla Federazione i dati del tesseramento. Si comunica che i circoli possono ritirare in Federazione il numero 12 di «Nuova Federazione».

Valenzi consegna una medaglia meritata

Una medaglia meritata è stata consegnata ieri dal sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi e dall'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Ettore Gentile a Michele Mastropaolo, uno dei più vecchi educatori napoletani.



Mastropaolo, infatti, iniziò il suo servizio nella scuola alla fine del secolo scorso. Di venne così, direttore didattico, dopo essere stato maestro elementare nel 1898. Fu quindi vice presidente della Unione magistrato italiana e quindi amministratore con il «Bocce del popolo» nei quartieri popolari.

Scoppiata la guerra, comunque, si adoperò per il recupero culturale dei mutilati e degli invalidi. All'avvento del fascismo Michele Mastropaolo, come era usanza, si oppose alle pratiche ricostruitorie di quella scuola napoletana alla quale già aveva dato tanti contributi.

Mastropaolo è stato - tra l'altro - anche scrittore di testi per bambini e libri per adulti. Ed ancora oggi, giunto quasi al centesimo anno

di età, continua lucidamente ad impegnarsi sulle cose della scuola e della cultura.

41 parallelo

Non sappiamo se la maggior parte di voi - come noi - sia letteralmente annoiata dalle iniziative di capire che cosa in effetti accade alla ventunesima olimpiade moderna, che si svolge - questo almeno lo si è capito - a Montreal.

Olimpici

Non si può leggere tranquillamente che «oggi Dibiasi sarà sul trampolino» o «per il primo giorno avverte che Dibiasi non garrerà per la tendente perdersi. Insomma sono saltati, grazie a quest'ultimo, da poco tutti i tempi concettuali normalmente adoperati dagli uomini e da mezzi di comunicazione».

Contro l'attacco all'occupazione

L'Istituto Penes di Bellavista, è stato occupato dalle dipendenti licenziate. All'occupazione si è arrivati dopo che sia il Consiglio di amministrazione sia la prefettura sia gli assessori competenti della Regione, hanno evitato di discutere dell'insostenibile situazione venutasi a creare all'interno dell'Istituto.

La ditta rischia il fallimento

La ditta Valenzi, che gestisce il bar «Santo Domingo» al centro di Napoli, rischia il fallimento per i debiti accumulati.

Tre famiglie sgomberate in seguito ad un incendio

Per un incendio scoppiato ieri pomeriggio intorno alle 17, in uno stabile a S. Teresa degli Scalzi, tre famiglie hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni per le gravi lesioni riportate dall'edificio.

Tre famiglie sgomberate in seguito ad un incendio

Per un incendio scoppiato ieri pomeriggio intorno alle 17, in uno stabile a S. Teresa degli Scalzi, tre famiglie hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni per le gravi lesioni riportate dall'edificio.

Tre famiglie sgomberate in seguito ad un incendio

Per un incendio scoppiato ieri pomeriggio intorno alle 17, in uno stabile a S. Teresa degli Scalzi, tre famiglie hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni per le gravi lesioni riportate dall'edificio.

Tre famiglie sgomberate in seguito ad un incendio

Per un incendio scoppiato ieri pomeriggio intorno alle 17, in uno stabile a S. Teresa degli Scalzi, tre famiglie hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni per le gravi lesioni riportate dall'edificio.

Tre famiglie sgomberate in seguito ad un incendio

Per un incendio scoppiato ieri pomeriggio intorno alle 17, in uno stabile a S. Teresa degli Scalzi, tre famiglie hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni per le gravi lesioni riportate dall'edificio.